

RIVA - ARCO



• La ciclabile tanto contestata: ora si profila una nuova possibile soluzione

Due passerelle sul Sarca per una ciclabile più sicura

Mobilità. Un nuovo sopralluogo avrebbe portato a una nuova soluzione per le biciclette. Con questa nuova idea le strisce pedonali finirebbero sul ponte e le transenne sparirebbero

GIANLUCA RICCI

ARCO. Un'alternativa all'attraversamento che al ponte sulla Sarca collega il percorso del tratto meridionale della pista ciclopedonale con quello settentrionale, giudicato da più parti molto pericoloso, c'è: lo ha comunicato il sindaco Alessandro Betta al termine di un sopralluogo effettuato nel fine settimana insieme ad alcuni tecnici e a Mauro Viola, vigile urbano per più di trent'anni ed esperto di viabilità. La soluzione più efficace sarebbe quella di spostare le strisce pedonali al centro del ponte e di realizzare ai suoi lati due passerelle, in modo da garantire adeguato spazio sia ai pedoni che alle bici e non sottrarre preziosi centimetri di sedime stradale alle auto. In questo modo si imporrebbe alle due ruote un percorso più articolato, con una svolta a gomito al momento dell'attraversamento sia in un

senso che nell'altro che necessariamente garantirebbe la diminuzione della velocità; il vantaggio per i veicoli invece sarebbe legato alla maggiore visibilità, assicurata dal mezzo rettilineo privo di ostacoli visivi. Tale modifica porterebbe alla cancellazione delle attuali zebre bianche, rosse e blu e alla transennatura della curva, cancellando di fatto le cause che hanno spinto molti a giudicare troppo pericoloso quel passaggio.

«La doppia passerella è fattibile - ha spiegato il sindaco -

• **Il rischio.** L'attuale tracciato da poco completato ha mostrato alcune criticità

• **Il sindaco.** Ci faremo riconoscere la possibilità di superare il fiume

anche perché alla prima, già prevista, se ne dovrebbe aggiungere una seconda, a valle, su cui credo che i bacini montani non avranno nulla da obiettare. In questo modo - ha aggiunto - andremmo a collegarci direttamente con il nuovo sistema ciclopedonale previsto nel progetto di rifacimento dell'hotel Arco, ridisegnando completamente quella parte della città e rendendo assai più sicura la connessione con Caneve».

Certo non si tratterà di un progetto di facile esecuzione: sarà quasi come rifare da capo il ponte, anche se le soluzioni tecniche ci sono e risultano attuabili anche in questo specifico caso. Ma l'idea elaborata dall'amministrazione si spinge oltre e coinvolge anche l'incrocio fra via Segantini, via Caproni-Maini e via della Cinta, decisamente pericoloso soprattutto se si sbucca in strada passando dal piccolo portico della gelateria d'angolo: l'ipo-

tesi è quella di realizzare sul lato orientale della strada un marciapiede sottraendo lo spazio necessario a quello inutilizzato che si trova sul sedime del parcheggio sottostante, sopra il quale andrebbe spostata la sede stradale soprastante. In questo modo la carreggiata potrebbe essere allontanata verso ovest a tutto vantaggio di un nuovo marciapiede che garantirebbe maggiore sicurezza a tutti, sia ai ciclisti che potrebbero mettere il naso fuori da via Segantini senza rischiare di farsi portare via la ruota anteriore dalle auto sia agli studenti delle scuole medie, che potrebbero svoltare a sinistra direttamente dal centro senza dover attraversare in un punto di scarsissima visibilità. Per fare tutto questo serviranno investimenti cospicui, ovviamente. Betta ipotizza che sarà necessario ad occhio e croce più di un milione di euro: una nuova sfida per l'amministrazione che verrà.